

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	20	10.50	6. --
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6. --

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 30 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tian conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate, ed arretrate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

QUESTIONI FERROVIARIE

La Gazzetta di Treviso contiene una lettera importantissima del suo direttore, in data di Levico 8 corrente. In questa lettera, che stimiamo utile riportare, si danno notizie che interessano direttamente la provincia e città di Treviso, ma che hanno considerevole attinenza colla questione della rete ferroviaria in tutte le provincie venete e specialmente in quella di Padova. Ecco la lettera:

Levico, 8 agosto.

« I lettori della Gazzetta di Treviso si ricorderanno probabilmente delle trattative che la Banca austriaca di costruzioni ferroviarie (Oesterische Eisenbahn bau Bank) apersa qualche mese addietro coi municipi di Trieste di Venezia e di Trento per la costruzione ed esercizio delle due linee ferroviarie Mestre-Noale-Castelfranco Bassano-Primolano-Trento, e Trieste-Monfalcone-Oderzo-Montebelluna-Caselle d'Asolo-Bassano, che incrocierebbe quella dell'Alta Italia al Ponte della Priula, tagliando fuori Treviso, avvicinando Trieste al lago di Costanza di 105 chil. all'incirca. Di più essi - i nostri lettori - si ricorderanno del Comitato promotore ferroviario internazionale che si costituì, e dei parlers e preliminari succeduti si a Vienna fra i rappresentanti dei municipi soprannominati e la Banca austriaca rappresentata dal bar. Schwarz, intermediario o sensale

un certo comm. Volpi di Monaco, o-riundo trentino.

Or bene; ieri, che non è molto, il predetto Comitato promotore, — costituito dai signori conte Papadopoli di Venezia e dott. Rinaldi di Castelfranco, dal conte Consolati di Trento, dai signori Reither e Tanzi di Trieste, ai quali s'è aggiunto l'ingegnere Tatti di Milano, il bar. Schwarz e Fölsch di Vienna e il Volpi di Monaco, — tenne ieri a sera una seduta a Trento onde stabilire i sussidi finanziari dei Comuni interessati, i quali dovranno contribuire a fondo perduto (credo tre milioni di forini) a seconda dell'utilità presuntiva che ciascuno di essi avrà dalle linee in questione. Oltre a ciò codesta Commissione dovea ieri sera venire ad una decisione perentoria relativa alla fissazione delle linee di tutta la rete, di cui dovrebbe far parte anche Belluno-Feltre-Montebelluna-Castelfranco, lasciando fuori anche in questa Treviso!!

Io non so, fino al momento in cui scrivo, quali deliberazioni sieno state prese ieri sera; ma questo solo so che, dove le linee progettate dovessero compiersi, la nostra città sarebbe economicamente e commercialmente compromessa, per non dirla rovinata, mentre le due linee internazionali, quella cioè Mestre-Bassano-Trento e l'altra Trieste-Bassano-Trento, lascierebbero completamente da parte Treviso, e così dicasi della ferrovia già progettata fra

Treviso e Belluno; linea che adesso, e non saprei per qual funesta combinazione, dovrebbe a Montebelluna pigiare verso Castelfranco, invece che correre insino a Treviso, come fissava il progetto Tatti, e su cui fino ad ora erano corse le trattative.

« Io so dei convegni avvenuti e delle premure che la nostra Deputazione provinciale e il nostro Municipio si deono per attivare le due linee: Treviso-Castelfranco-Vicenza, e Treviso-Feltre-Belluno, ma oggi non c'è più tempo da perdere; oggi — dinanzi al contratto che forse si sarà concluso a Trento ieri sera — ogni ritardo d'un giorno, d'un'ora potrebbe esserci per sempre funesto e fatale. Guai se di fronte alle combinazioni già concluse ieri sera dal Comitato promotore internazionale colla Banca austriaca di costruzioni, non si posano da parte nostra subito, immediatamente, non dei progetti e delle trattative, ma delle opere reali come sarebbe ad esempio la linea Treviso-Castelfranco-Vicenza! Lo ripeto: il nostro avvenire economico e commerciale sarebbe per sempre rovinato. Pensiamoci!!

Stamattina la Società assuntiva di Vienna deve aver ispezionata la linea Trento-Levico, come quella che offre le maggiori difficoltà di esecuzione; però da quanto mi consta i Trentini sono disposti a qualunque sacrificio pecuniario, in quantochè comprendono il grandissimo vantaggio che deve de-

rivare alla loro provincia dalla linea in questione, che non so' o congiungerà l'Adriatico alla Germania, ma metterà alle porte di Trento il ricco ed industriale territorio della Valsugana.

Stassera tutti codesti signori pranzarono a Levico, dove sono già arrivati i podestà di Rovereto, di Borgo, di Trento, il dott. Rinaldi di Castelfranco e mi si fa credere anche i rappresentanti di Belluno e di Bassano.

L'importanza dell'argomento fa sì che ove avessi qualche notizia sulle decisioni prese ieri sera dal Comitato promotore e dalla Società assuntiva di Vienna, ve le parteciperei con telegramma. »

F. SARTORELLI.

— Nella stessa Gazzetta d'oggi troviamo poi quanto segue:

Quasi a conferma di quanto ci scrisse da Levico il nostro Direttore, troviamo la seguente notizia nella Provincia di Belluno, che la toglie dal Trentino:

« Particolarmente ci piace porgere una buona notizia alla provincia di Belluno. Questa città verrà unita con linea diretta a Castelfranco, dal qual punto Belluno sarà posta in immediata comunicazione colle quattro diramazioni per Vicenza, Padova, Venezia e Trieste. »

L'isolamento di Treviso vuolsi fare completo! Vedremmo all'opera i nostri Rappresentanti, che certo staranno occupandosi dell'importante argomento.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Scrivono al Corriere di Milano:

Il movimento delle prefetture sarà completato, con altre mutazioni, le quali per esservi divergenza tra i prefetti e il ministro dell'interno, non poterono esser comprese nel decreto teste pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale. Altre disposizioni si attendono pertanto al proposito, e sembra certo che esse receranno anche il traslocamento del conte Bardesson da Bologna ad altra prefettura.

NAPOLI, 10. — In questi giorni cinque impiegati municipali sono stati saspesi per indelicatezza dal R. delegato, e deferiti al potere giudiziario.

Due maestri municipali poi sono stati deferiti al Consiglio provinciale scolastico, uno per avere scritto in un giornale contro un atto dei loro superiori, un altro per aver battuto un giovanetto alunno della sua scuola.

Ci auguriamo che questi esempi faranno frutto.

FIRENZE, 10. — Anche l'illustre Gino Capponi ha diretto al ff. di sindaco di Roma, cav. Venturi, la seguente lettera in risposta a quella inviagli dal municipio per comunicargli essere stato scritto nella cittadinanza romana.

Illust. Signore, L'onore che viene a me compartito riuscirebbe premio contegno ad ogni più nobile ambizione e meglio giustificata da egregi fatti; mancano a me, questi interamente, né fu in me tale temerità che io sperassi potere chia-

APPENDICE

CORDOVA

Da una lettera del De Amicis togliamo la seguente bellissima descrizione relativa ad una città di Spagna: Cordova non si può descrivere come le altre città, è necessario raccontare, bisogna che chi legge entri nella città con chi scrive, e la veda come lui, a poco a poco. Bisogna far conto di addormentarsi e di sognare. A me pare di ricordarmi d'un sogno.

Scendo dal tre o, attraverso un giardino, mi guardo intorno, son solo; i viaggiatori che scesero con me, sparirono chi di qua chi di là; sento ancora il rumore d'una carrozza che si allontana; poi tutto tace. È mezzo-giorno, il cielo purissimo, l'aria accesa. Vedo due casine bianche: è l'imboccatura d'una strada; entro, e vado oltre. La strada è stretta, le case piccine come le villette che si fabbricano nei poggi dei giardini, con le finestre a pochi palmi da terra, i muri sono bianchissimi, i tetti che quasi si toccano col bastone. La strada svolta; guardo, non si vede nessuno, non si sente un passo, né una voce. Dico: sarà una strada abbandonata. Piglio un'altra strada. Casette bianche, fine-

stre chiuse, solitudine, silenzio. O dove sono? mi domando. Vado innanzi: la strada, stretta da non poterci passare una carrozza, serpeggia; a destra e a sinistra si vedono altre tre strade, altre case bianche, altre finestre chiuse; il mio passo risona come in un corridoio di convento; il bianco dei muri è tanto vivo che non vi si può fissare lo sguardo; abbasso gli occhi, e mi offende il riflesso; mi par di camminare in mezzo alla neve.

Giungo a una piazzetta, guardo, nessuno; tutto è chiuso; mi comincia a entrar nel cuore una vaga malinconia non mai provata prima d'ora; un misto di piacere e di tristezza, simile al sentimento che provano i fanciulli quando, dopo una lunga corsa, giungono in un bel sito campestre, e se ne rallegrano, ma col tremore in cuore d'essersi troppo dilungati da casa. Alzo gli occhi al di sopra d'un tetto: una palma! È un senso di sorpresa insopprimibile; mi pare di essermi affacciato a un nuovo mondo, mi si affollano alla mente i ricordi delle mille e una notte, le leggende dei califfi e delle odalische, le scene dei balli fantastici, i sogni fatti da giovanetto dopo la lettura di libri che mi mettevano desiderio di paesi molto lontani e molto diversi dal mio. Una palma! mi pare che l'Italia si sia tutt'ad un tratto

sterminatamente allontanata da me; la stessa Madrid mi si presenta al pensiero come una città d'altra terra non so qual'ora d'una civiltà nuova mi spirò intorno; un nuovo orizzonte mi si apre dinanzi; travedo confusamente, come a traverso di un velo, lampade di moschee e minareti e un popolo lontano che si avvicina e si schiera. Vado innanzi; comincio ad incontrare qualcuno; ma tutti passano e spariscono come fantasmi. Tutte le vie si somigliano; le case non hanno più di due finestre; sembrano harem; non una macchia, non uno sgorbio, non una scropolatura sui muri; son lisci e bianchi come fogli di carta. Tratto tratto si sente un borboglio dietro una persiana, e si vede quasi nello stesso istante spuntare e sparire una testa bruna con un fiore fra le trecce. A misura che cammino, s'accresce la curiosità per l'affetto il passo; mi pare impossibile che la città debba esser tutta così; temo d'imbattermi in una casa o in una via che mi richiami alla mente le altre città, e rompa il mio bel sogno, ma non la trovo; tutto è stretto, piccino, bianco, gentile; sono davvero in Oriente, il sogno dura, e col sogno la meraviglia e il piacere. M'affaccio a una porta... Potrei vivere in lle anni che non dimenticherei quello che provai in quel punto.

Avevo visto per la prima volta un patio. Non è un cortile, e neanche un giardino, e neppure una sala: è queste tre cose ad un tempo. Tra il patio e la strada c'è un vestibolo chiuso da un cancello di ferro; ai quattro lati del patio s'alzano colonne sottili che sostengono all'altezza del primo piano una spec e di galleria chiusa da ampie vetrate; sopra la galleria si stende una tela che ombreggia il cortile. Il vestibolo è lastricato di marmo, la porta è fiancheggiata da colonne, sormontata da bassorilievi, chiusa da un cancello di ferro, sottile e trasparente come un velo di trina; nel patio, in dirittura della porta, sorge per lo più una statua; in mezzo, una fontana; intorno seggiole, tavolini da lavoro, quadri, vasi di fiori, mucchi di yasi, talvolta, che formano un boschetto, in mezzo al quale s'alza un vigoroso zampillo, le pareti, in molti patios, coperte interamente dall'edera; in altri una corona di nicchie con entro statue busti, urne, in alcune case le pareti di marmo, in altre dipinte, in altre lavorate a mosaico; in molte, dopo il giardino, un altro vestibolo, e dopo questo, un secondo giardino, nel quale si travedono altre statue e altre fontane e altre colonne. E tutte queste sale e questi giardini, puliti e nitidi, da poter passare la mano sui muri e

sul suolo senza che vi rimanga la traccia: — odorosi, — rischiarati da una luce incerta che ne accresce la bellezza e il mistero. Ma questo non è un patio, no, è una descrizione scellerata; nel patio c'è qualcosa che non si può né descrivere, né dipingere, un non so che segreto che fa pensare a mille cose segrete. Affacciandomi a una di quelle porte mi si affollavano i vaghi pensieri di cui banta il Leopardi: un desiderio malinconico di chiudermi là dentro, e di dimenticare il mondo; e ti ricordi confuso di volti cari e di parole amoroze; sogni e folie che passano pel capo a vent'anni, quando due mani bianche ci si posan sugli occhi e una voce scherzosa ci dice: dormi. Avanti di strada in strada, alla ventura, come lo studente di Salamanca nella ballata di Espronceda; le strade si girano, serpeggiano e si ramificano per la città come le vene nel corpo umano; a ogni cento passi, una piazzetta piena di mistero, nella quale vi arrestate trattenendo il respiro: — di tratto in tratto un crocicchio, e non un'anima viva; e sempre bianco, e tutto bianco, e finestre chiuse, e silenzio. Ed ogni porta una sorpresa e una meraviglia: archi, colonne, fiori, zampilli, statue, una varietà infinita di disegni, di colori e di luce, ed esce da ogni

marmi cittadino di quella città che sola sta in cima dei nostri pensieri.

Quindi è insufficiente ogni mia parola di gratitudine, ma voglio attestare personalmente a Lei, mio Signore, quanto io mi trovi a Lei obbligato per la comunicazione tanto cortese che da V. S. ricevo.

Gradisca pertanto che io le offra ossequiose proteste col dichiararmi

Suo Devotissimo
G. CAPPONI

(Corriere Italiano)

Ieri, col treno diretto delle ore 4 e 10 pom. partivamo per Livorno parecchie notabilità della Società distinta di Firenze, per rispondere all'invito fatto loro dal sindaco della predetta città, conte di Larderel, in casa del quale stanotte eravi gran festa da ballo per le nozze di una nipote di lui, col conte di Mirafiori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. 8. Troviamo nei fogli clericali francesi una lettera scritta dal papa al « suo caro figlio il barone Larcy », in risposta a una religiosissima dell'ex ministro della repubblica, nella quale egli, a quanto pare, rinnovava al santo padre l'espressione della sua intera e ardente devozione verso la santa sede. Il pontefice dice tener di conto dello zelo di tutti i suoi figli, e saper con certezza, come scrive il sig. di Larcy, che la maggioranza dei membri dell'assemblea nulla ha più a cuore che ben meritare della causa della sede apostolica, in questa così grande iniquità dei tempi e degli uomini.

Leggiamo nella Patrie: Da notizie la cui autenticità non ci pare contestabile siamo informati che appena sarà riunita l'assemblea verrà deposta una domanda firmata da molti deputati, in cui si chiederà il ritorno a Parigi. Il governo darà il suo proprio appoggio a siffatta proposta.

GERMANIA. 8. La Correspondenza provinciale parlando del prossimo convegno dei tre imperatori dice: « Lo scopo comune che hanno le LL. MM. è il mantenimento e la sicurezza della pace in Europa. L'intenzione del governo imperiale tedesco, che è di mantenere e di stringere sempre più i legami della concordia fra l'Austria e la Prussia, sta per essere soddisfatta. Il contegno della Germania ha appa-

nato il terreno per un riavvicinamento tra l'Austria e la Russia. »

SPAGNA. 10. S. M. il re prolunga il suo soggiorno a Bilbao ove ricevette una eccellente accoglienza.

8. La Correspondencia de Espana dice che non si è potuto fino ad ora identificare la persona che rimase morta nella via dell'Arenal, nella notte dell'attentato. Sulla porta del Palazzo di Giustizia continuano a rimanere esposte varie fotografie, e pare anche che se ne sia fatto un ritratto ad olio, ma finora senza risultato alcuno.

COSTANTINOPOLI. 11. Djenil paschia fu nominato ambasciatore a Parigi. Dafa, paschia, ministro di giustizia fu nominato all'interim degli esteri fino all'arrivo di Djemil.

ATTI UFFICIALI

Articolo unico. Il comune di Terni è autorizzato a riscuotere a proprio vantaggio un dazio di consumo all'introduzione in città sopra vari oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità della tariffa, vista dal ministro delle finanze.

Seguito del regolamento stradale della provincia di Novara.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Premii. — Ecco i nomi degli studenti del Ginnasio e Liceo Tito Livio, che riportarono i premi di primo grado.

Luigi Friso, Tullio Bazzi, Antonio Sorghato e Vittorio Polacco.

Notizie militari. — Questa mane alle ore 8 an. partiva colla ferrovia alla volta di Conegliano il 1° battaglione del 28 fanteria sotto gli ordini del sig. maggiore cav. Calvi. Da Conegliano, questo battaglione, per tappe si reccherà ad Agordo, ove rimarrà pochi giorni, per esercitarsi al pari del 3° battaglione del 27 nelle marce in montagna.

Le notizie che si hanno sulla salute dei militari del 3° battaglione del 27 sono eccellentissime e ciò prova sempre più come la vita attiva faccia più bene al soldato che quella di guarnigione nei quartieri.

Bezzoli. — La nostra Camera di commercio nella seduta straordinaria del 12 corrente, in base al rapporto prodotto dalla commissione incaricata di

stabilire il prezzo adeguato dei bozzoli nell'anno corr., ha deliberato doversi ritenere questo ultimo in lire 6.58 per i bozzoli annuali e in lire 4.35 per i polivoltini, il chilogrammo, valuta legale pronta.

Debite. — Abbiamo ricevuto uno scritto dettagliato sui progetti esposti ieri nel Salone per la ricostruzione del locale delle Debite.

Riservandoci di pubblicare lo scritto in uno dei prossimi numeri, notiamo intanto che quei progetti attraversano ieri gran numero di visitatori.

Caffè alla Vittoria. — La stagione propizia per le belle serate in Piazza Unità d'Italia non si fa più aspettare: checché si dica, è un sito molto opportuno per godere un po' di fresco; e quella parte di società padovana, che non è al Recoaro o ai bagni di Venezia, ne approfitta molto volentieri.

Anche ieri sera il caffè della Vittoria era fioritissimo, specialmente pel concorso di molte signore.

- Concerto vocale - strumentale al Caffè Vittoria.
1. Polka, Io ti vedo. Mariotti.
 2. Duetto, nel Rigoluto. Verdi.
 3. Canto, aria, nella Lucrezia Borgia. Donizetti.
 4. Gavatina nella Favorita. Donizetti.
 5. Valzer, Il Dambio. Strauss.
 6. Canto, aria nel Barbiere di Siviglia. Rossini.
 7. Mazurka, La Semplice, E. Mariotti.
 8. Pauperi, Lucia. Donizetti.
 9. Canto, aria nell'Ernani. Verdi.
 10. Galop composto dal Mariotti.

Programma dei pezzi che la musica del comune di Padova, eseguirà domani 13, in Piazza Unità d'Italia, alle ore 8 p.

1. Polka, Inna. Strauss.
2. Introduz. o Coro, Roberto il Diavolo. Mayerbeer.
3. Duetto, Nabucco. Verdi.
4. Gran marcia, Profeta. Mayerbeer.
5. Quartetto finale I. Masnad. Verdi.
6. Valz. Vino, Donna e canto. Strauss.
7. Finale III. Don Carlo. Verdi.
8. Marcia.

Giardino dell'Allegria. — Martedì 13 agosto, serata in abbonamento. È aperto (tempo permettendo) alle 6 e mezza pomer., con spettacolo di commedia, gentilmente sostenuta dalla Società Goldoni, in due Atti: La gualtarda veneziana, ossia, Giacometto spasimi ai bagni della Battaglia. Concerto di banda militare, fuochi d'artificio. Biglietto d'ingresso, cent. 50 fanciulli accompagnati cent. 25.

Pravviso - Giovedì 15 corr. si replicherà la Pantomima: La rosa magica.

LA PRESIDENZA

Economia civile. — Da parecchi giorni abbiamo avuto sott'occhio la lettura fatta dal prof. Tullio Martello alla Accademia dei Concordi, e testè pubblicata coi tipi Salmin.

Collo stile facile e piano che gli è proprio, colla frase incisiva che stereotipa l'idea, il signor Martello ci ha dato in quelle poche pagine, intitolate: Quadro storico della economia, un riassunto chiarissimo e succoso che può utilmente avviare chi n'è digiuno alla lettura e allo studio di lunghe opere nella materia, o richiamare le cognizioni acquistate cogli studi.

Pubblicazioni. — Dalla tipografia Naratovich è uscita la puntata III del volume VII. anno 1872 della raccolta delle Leggi e decreti del Regno.

Questa raccolta — l'abbiamo già rilevato altre volte — è si può dir l'unica nel veneto che venga pubblicata in modo da essere sempre in corrente delle Leggi, che di mano in mano sono emanate ed inserite, nella Gazzetta ufficiale del Regno; e riesce interessantissima per tutti coloro cui è mestiere di spesso consultarle. E tanto è vero che è in corrente, che col fascicolo che fra giorni sarà pubblicato essa porterà le leggi pubblicate a tutto il 15 luglio.

E poi fornita di due Indici: l'uno cronologico, l'altro alfabetico, ed ora sappiamo che si sta compilando un Indice generale di tutte le leggi raccolte nei 6 volumi finora usciti, e completi, acciocché con la massima facilità si possano rinvenire quelle leggi che si ricevano.

La raccolta del Naratovich reca tutte le Leggi anteriori al 1866 e la sua pubblicazione data dal 18 luglio 1866 epoca in cui le regie truppe occuparono le Venete Provincie.

Arresti. — Ieri furono arrestate due donne oziose e disoneste, non che alcuni avvinnazzati, i quali, attaccando rissa fra loro si erano scambiate percosse senza però gravi conseguenze.

Persone oziose e sospette. — Sappiano con piacere che le autorità politiche e giudiziarie sono oltremodo intente alle ammonizioni e alle contravvenzioni alle medesime, verso le persone oziose e sospette; tale vigilanza è il mezzo indispensabile e sicuro per ottenere la sicurezza, avendosi già una buona prova nella sensibile diminuzione dei reati in questa provincia.

Teatro di Brescia. — La Sentinella Bresciana reca notizia che nella sera del 10, al Teatro Grande, la Forza del Destino ebbe completo e splendido successo.

Le signore Stoltz e Waldmann, il tenore sig. Fancelli, il sig. Pandolfini, il sig. Junka ed il sig. Belletti furono scoppiati a continue entusiastiche ovazioni.

Cori e orchestra diretta dal bravo Facciori, inappuntabili: scene, vestiario e accessori benissimo.

Fu chiesto il bis del coro Ratanplan con applausi frenetici.

Sott'ufficiali e carabinieri. — L'intendente delle finanze in Roma comunica il seguente decreto:

Il Ministro delle finanze Ritenuta la convenienza di avvisare alla sorte dei sott'ufficiali e carabinieri congedati dopo 12 anni di servizio, determina quanto segue:

1. I bassi ufficiali e carabinieri che si trovano nel caso sopra indicato e siano muniti di attestati di buona condotta saranno preferiti per i posti di scrivano giornaliero nell'ufficio delle Intendenze, semprechè sostengano uno speciale esame di idoneità presso l'intendenza nella quale è vacante il posto.

2. I posti di inserviente presso le Intendenze saranno pure riservati unicamente a bassi ufficiali posti nelle condizioni sopraccennate.

3. Occorrendo però l'assunzione di scrivani giornalieri per qualche specialità di servizio per la quale possa ravvisarsi insufficiente l'opera degli individui sopraccennati, l'ammissione degli altri individui avrà luogo nella conformità sinora praticata.

Data a Roma addì 3 agosto 1872. Per il Ministro Firmato C. Perazzi.

Gli esami d'idoneità, dei quali parla il precedente decreto, per l'ammissione ai posti di scrivano giornaliero consisteranno in un saggio di calligrafia ed in un'operazione di aritmetica sino e compresa la regola di proporzione. Per i posti d'inserviente si avrà riguardo ai migliori requisiti di onestà e all'attitudine fisica del detto servizio, che avranno i candidati.

Società per le Belle Arti in Milano. — La Direzione della Società per le Belle Arti in Milano, sentendo vivamente il dovere di contribuire alla felice riuscita della prossima Esposizione nazionale artistica, con mezzi superiori agli ordinari, ha convocati i propri soci in adunanza generale onde

porta un profumo diverso; qui di rose, là d'aranci, più in là di viole; e col profumo un soffio d'aria fresca che vi ravviva il sangue, e con l'aria un suono sommesso di voci di donna, e un mormorio di foglie, e un canto d'uccelli; un'armonia varia e soave, che senza turbare il silenzio della via, vi molce l'orecchio come l'eco d'una musica lontana.

Che prepotente bisogno di affetto vi assale in quella solitudine piena di fascino e di mistero! In mezzo al piacere della sorpresa e della meraviglia, sentite un amaro dolore di esser soli; vorreste squarciare il velo, rompere l'incantesimo, liberarvi dai fantasmi che vi circondano e vi incalzano; vorreste entrare in quei giardini, e in quelle case, e gridare: Fuori angeli! Voglio anch'io un sorriso e una parola!

Vado verso il Guadalquivir: vedo due grandi palme che escon fuori dalla cinta d'un giardino; entro, è un giardino pieno d'aranci, che non vi lasciano penetrare un raggio di sole; — corso da cento ruscelli; — circondato da portici snelli e leggiadri — attraversato da un largo viale, cui fanno ombra, tra le molte piante orientali, due palme. Vi spira un fresco delizioso. Vado oltre pel viale, giungo a una gran porta che mi par d'una chiesa, ed entro...

Tutti gli scrittori che hanno parlato della moschea di Cordova tentarono in diverso modo di esprimere l'impressione che alla fa a primo aspetto; nessuno ci riuscì. Uno disse: — È un effetto che non ha nessuna relazione con le emozioni che cagiona ordinariamente l'architettura. — Un altro scrisse: — Il primo momento è d'estasi. — Le guide si scusano dicendo: — La descrizione è impossibile. Immaginate una foresta, e supponete di trovarvi nel più fitto; e di non veder altro che tronchi d'alberi. Così, nella moschea, da qualunque parte uno si volga, lo sguardo si perde tra le colonne; è una foresta di marmo di cui non si scorge il confine, seguite ad una ad una le lunghissime file delle colonne, che s'incrociano ad ogni passo con altre innumerevoli file, e giungete a un fondo buio, nel quale vi pare di veder biancheggiare ancora altre colonne. In mezzo alla moschea sorge una chiesa gotica di grandezza ordinaria, alta oltre gli archi della volta; e voi potete fare il giro del tempio senza accorgervi che ci sia. Quante meraviglie di mosaici, di rabeschi e di sculture in questo gigantesco edificio! Come si potrebbe, non dico descriverle, ma neanche accennarle in una lettera!

Il Mirah, dove i fedeli andavano a trascinarsi in ginocchio intorno al Co-

rano, la cappella dei re mori, le porte, gli archi, le volte, tutto è mirabile per proporzione, armonia, grazia, ricchezza. E quante memorie! La traccia delle croci dell'antica chiesa gotica, rotte a colpi di scalpello dagli arabi; i ferri confitti nelle colonne, a cui si legavano i cristiani condannati al martirio; i resti dell'antico tempio di Giano; le finestre segrete da cui i Califfo assistevano ai riti; le impronte, infine, di tre popoli e di tre civiltà, confuse, sovrapposte le une alle altre, e parlanti all'anima il linguaggio di tre religioni, e di 15 secoli! La moschea di Cordova è il più fantastico monumento d'Europa e uno dei più meravigliosi del mondo.

Non basterebbe un volume per accennare tutto quello che v'è di notevole in Cordova; è un vero e sontuoso museo d'antichità; ad ogni passo si trovano colonne militari, resti di statue, iscrizioni in onore degli imperatori, dei consoli, dei magistrati; vi sono sei antiche porte ammirabili, le mura e le torri dei Saraceni, ampliate dai Cristiani dopo la riconquista; un enorme ponte sul Guadalquivir, del tempo dei Romani, fiancheggiato da mulini degli Arabi; due alcazar; case ancora quasi intatte, che appartenevano ai Califfo, e che serbano le colonne e gli archi sotterranei delle sale da bagno; giardini,

vestiboli, sale, di cui ogni pietra richiama qualche cosa alla memoria e desta qualcosa nel cuore. Fra le cose moderne, un casino stupendo, con splendide sale e una palma gigantesca in mezzo al giardino; e tra quelle sale una, la più vasta e la più ricca, ornata di quadri e d'iscrizioni in onore degli artisti illustri di Cordova, e chiusa a un estremo da una specie di palcoscenico, nel quale i giovani cordovesi salgono a leggere le loro poesie la sera d'accademia letteraria; e i premiati ricevono una corona di fiori dalle più belle e più colte fanciulle della città, sedute in semicircolo su seggiole, inghirlandate di rose.

Cordova è la città più orientale della Spagna; gli Arabi, se ci tornassero, non ci troverebbero di nuovo che la piazzetta di Seneca, la via Iuan de Mena e il caffè del Gran Capitano; è di tutte le città d'Europa, quella che colpisce più profondamente l'immaginazione, e trasporta più lontano il pensiero. In quelle case e per quelle vie il cappello cilindrico stride come un turbante nelle vie e nelle case nostre; quando si vede aprire una porta, s'aspetta un arabo; il popolo spagnolo vi appare come entrato il giorno innanzi e il popolo arabo si ricorda come se ne fosse uscito poche ore prima. Il tipo della gente del popolo è quasi more-

sco; la lingua spagnuola pura, con poche differenze di pronuncia; più molle e più cantata che nelle Castiglie. Gli ingegni fervidi, le braccia pigre; amore grande alla poesia e alla musica; precoce virilità, e costumi voluttuosi; la campagna, il cielo, il clima africani.

Le andaluse son degne della loro fama; hanno un color bruno bellissimo, le sopracciglia che si toccano, la voce languida e uno sguardo lungo e velato che muore nel vostro come se volesse scendervi in fondo all'anima.

Le spagnuole delle altre provincie dicono che le andaluse son belle, ma false; bonitas, però falsas. Le andaluse — o almeno un'andalusa — respinse modestamente, la calunnia, dicendo: — Somos feas (brutte) però leales; — e in generale si vendicano dicendo che le loro calunniatrici sono frias, fredde, e che non hanno grazia.

Le donne e le fanciulle del popolo, anche quelle che hanno appena un cencio da coprirsi, portano un mazzetto di fiori sui capelli, e la domestica un vestito color rosa. Sono quasi tutte piccole, e hanno piedi e mani da bambine; e capelli nerissimi, e il collo sottile, e le braccia esili e tornite.

Cordova! Non mi par d'averla vista; mi par d'averla sognata. E. De Amicis. (Dalla Gazz. dell'Emilia)

proporre quelle misure che avessero potuto meglio raggiungere lo scopo.

L'Adunanza generale tenutasi nel giorno 14 del corrente mese, nobilmente corrispose alle aspettative della Direzione, approvando ad unanimità le proposte misure, e modificando in pari tempo, ed in via temporanea, il Regolamento sociale, in modo d'ammettere ogni ordine di persone a rendere culto all'arte.

Deliberò quindi:

1. Che le azioni pel corrente anno siano di L. 5 cadauna, ed ogni azionista debba concorrere all'estrazione a sorte dei premi con altrettante probabilità di vincita quante sono le azioni che possiede.

2. Che le azioni da L. 26, possedute dagli attuali soci, partecipino all'estrazione con cinque probabilità per cadauna.

3. Che possano essere iscritti nella Società soci temporanei alle condizioni sopra accennate all'art. 1° senza alterare la facoltà d'iscriversi nel novero dei soci paganti le 26 annue di cui nel Regolamento sociale.

4. Che gli acquisti siano fatti all'Esposizione nazionale di Belle Arti che avrà luogo nel corrente anno nel palazzo della società del Salone ai pubblici giardini.

5. Che in quest'occasione sia erogato il fondo di riserva stabilito dal § 4. del Regolamento sociale, e che non sia fatta trattenuta per il fondo di riserva predetto per l'anno corrente.

6. Finalmente che la pubblica estrazione dei premi sia fatta con norme e modalità da fissarsi dalla direzione, ritenuto però che debba effettuarsi entro il corrente anno.

Nel rendere noto al pubblico siffatte deliberazioni, la Direzione fa appello ad ognuno, a cui stanno a cuore gli interessi dell'arte, questa espressione della civiltà di un popolo, perchè voglia concorrere alla nobile e benefica impresa.

La Direzione poi prima di far luogo all'estrazione a sorte darà conto del proprio operato, con quei mezzi di pubblicità, che stanno a sua disposizione, ed a termine del Regolamento sociale, punto non dubitando che saranno coronati di felice successo gli sforzi della Società per le Belle Arti, e che l'appello verrà accolto con simpatia da tutto il paese, ed otterrà l'appoggio ed il patrocinio della cittadinanza più gentile e più colta.

Milano 25 luglio 1872. LA DIREZIONE Il Presidente BESANA cav. Antonio Redaelli Michele, Turati conte Ernesto, Albasini Scrosati avv. Aureliano, Faraforni Eugenio, Direttori.

FEDERICO BUZZI, Segret. Avvertenza. Le sottoscrizioni si ricevono in Padova presso l'amministrazione del Giornale di Padova.

ANCORA DELLA STORIA MISTERIOSA. — La Neue Freie Presse scrive: «Continuano ad apparire nei giornali le più diverse, e spesso più bizzarre versioni della storia dello spettro di corte e quelli che con una parola di spiegazione potrebbero mandar al riposo lo spirito errante, tacciono ostinatamente come se un mistero sgradevole chiudesse le loro labbra».

Il Tagblatt pubblica il seguente estratto delle annotazioni fatte nel registro di guardia nella notte del 26 luglio.

«Dodici e mezzo: visitate le sentinelle, tutto in ordine. Due e mezzo: romore nel corridoio... La sentinella, difendendo, ha atterrato l'apparizione ferendola di punta».

Lo stesso foglio aggiunge che il soldato da cui venne ferita l'apparizione colla baionetta, si chiama Francesco Schimann, appartiene al reggimento Benedeck ed è ora detenuto in una prigione militare.

Tutti i fogli di Vienna dicono essere ormai necessario che si diano spiegazioni al pubblico.

Il dott. Livingstone. — Il Times del 3 pubblica una lettera di lord Granville, che ci aveva segnalato il telegrafo,

ed un'altra lettera del figlio primogenito del dott. Livingstone, che ci sembrano tali da dissipare i dubbi che erano stati concepiti sull'autenticità dei rapporti del sig. Stanley.

Ecco la lettera scritta da lord Granville a lord Stanley:

2 agosto 1872.

«Non seppi prima che voi ne faceste cenno che si fossero elevati dei dubbi sull'autenticità dei dispacci del dottor Livingstone, dispacci che avete comunicati a lord Lyons il giorno 31 luglio. Ma in seguito alla vostra comunicazione ho fatto aprire un'inchiesta su quest'affare dalla quale risulta, che il sig. Hammond, sotto-segretario al Foreign-office ed il signor Wyde, capo del dipartimento dei consolati e della tratta degli schiavi, non hanno il menomo dubbio sull'autenticità dei documenti ricevuti da lord Lyons; documenti che furono stampati.

«Non voglio lasciare sfuggire questa occasione per esprimermi la mia ammirazione per le qualità che vi hanno permesso di compiere la vostra missione e di ottenere un risultato accolto con tanto entusiasmo negli Stati Uniti come in Inghilterra.

«Gradite signore, ecc.

«Firmato: Granville.»

L'accusa di ricevimento diretta al signor Stanley per parte del conte di Granville è concepita nei seguenti termini:

«Foreign office, 1 agosto.

«Sono incaricato dal conte di Granville di accusarvi ricevuta di un plico contenente lettere e dispacci del dottor Livingstone che vi siete compiaciuto di rimettere all'ambasciata di Sua Maestà Britannica a Parigi per essere quindi trasmessi a questo dipartimento; e mi affretto di comunicarvi i ringraziamenti di Sua Signoria per la cura che voi avete avuto di incaricarvi di questi interessanti documenti.

«Gradite, ecc. ecc.

«Enfield.

«Al sig. Henry Stanley Esq. Ufficio del New-York-Herald, Fleet Street, London.»

Infine, dalla seguente lettera del figlio primogenito del dott. Livingstone, si potrà rilevare che il sig. Stanley ha fedelmente consegnato alla sua destinazione il giornale del dottore:

«Londra, 2 agosto.

«Il signor Henry Stanley mi ha consegnato oggi il giornale (Diary) del dottor Livingstone. mio padre, da lui stesso firmato e suggellato, con istruzioni scritte esteriormente e firmate da mio padre. I nostri più sinceri ringraziamenti sono dovuti al sig. Stanley, per tutto quanto fu fatto in favore di mio padre, e per la cura che ha avuto di conservare e di consegnarci i suoi scritti. Non abbiamo la minima ragione di dubitare che questo sia il giornale di mio padre e certifico che le lettere che ci ha recate sono lettere scritte da mio padre e non da altri.

«Firmato: Tom. S. Livingstone.»

UFFICIO DELLE STATO CIVILE DI PADOVA.

Bullettino dell'11 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 5. Femmine n. 1.

MORTI. — Nessuno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICOMIO di Padova

13 agosto

A mezzodi vere di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 4 s. 33,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 0,9

Osservazioni meteorologiche

assunte all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 agosto

Ore 9 a. 3 p. 9 p.

Barometro a 0° - mill. 760,6 759,7 760,1

Termometro centigr. +23,6 +27,6 +22,9

Tenz. del vap. sat. mill. 13,69 14,27 15,28

Umidità relativa . . . 63 52 74

Direzione del vento . . . ESE 1 NE 1

Stato del cielo . . . ser. ser. ser.

Dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12

Temperatura massima + 28,5

minima - + 17,3

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI ROMANE

L'Univers pubblica la lettera seguente che monsignor Nardi ha diretto a quel foglio sul proposito delle elezioni di Roma:

Parigi 8 agosto

Sig. Redattore in capo, «Permettetemi di rettificare alcune idee poco esatte che trovo in alcuni giornali di Roma e di Parigi circa le elezioni amministrative che ebbero luogo a Roma la domenica scorsa.

«Il Santo Padre non avea dato nè un ordine nè un consiglio deciso di accorrere alle urne: Egli si era limitato a dichiarare che si poteva farlo, escludendo affatto le elezioni politiche, che implicano un giuramento di fedeltà. «Regolatevi, diceva Egli, in uno degli ultimi discorsi a' suoi antichi impiegati, regolatevi secondo i consigli di uomini prudenti e conscienciosi. Fate ciò che vi sarà possibile nelle tristi condizioni in cui siamo.

«È soprattutto per salvare le scuole, cioè l'educazione cristiana della gioventù, che il Santo Padre ammetteva che si prendesse parte alle elezioni municipali. Se Sua Santità avesse dato un ordine formale, nessuno de' suoi fedeli romani si sarebbe rifiutato. Essi hanno con frequenti e coraggiosi atti, provato di saper obbedire a' suoi ordini. Egli non l'ha fatto, ed è un atto di profonda saggezza. Vi era del pro e del contro, e Pio IX non ha voluto decidere una questione abbastanza difficile, sulla quale eminenti cattolici sono discordi di opinione. Vi sono altre considerazioni che si possono facilmente indovinare.

«I cattolici di Roma si dividevano in due partiti. Liberi di votare, i veri di agire o di astenersi, ognuno ha seguito l'avviso che ha creduto il migliore. Si è parlato d'intimidazione. Realmente la circolare di Lanza, presidente del Consiglio dei ministri, denunciava i cattolici all'odio pubblico come «liberticidi e nemici del loro paese.

«Alcuni precedenti abbastanza noti davano motivi di timore, che gli avvenimenti hanno giustificato.

«Peraltro questo timore non li trattenne, ciò che soprattutto li ha distolti dall'intervenire alle elezioni, fu la certezza della irregolarità delle liste elettorali, dove da un canto molti Romani erano stati ommessi, e dall'altro molti nuovi venuti, impiegati civili e militari mercanti ecc., erano stati iscritti sotto pretesti qualunque, ammessi forse per lo scopo dalle leggi e regolamenti in vigore. D'altronde si temeva del pari la manipolazione dello scrutinio, di cui si hanno recenti esempi. Tali ragioni tennero lontani due terzi degli elettori cattolici; ne conosciamo il risultato.

«Aggradite, signor redattore, l'assicurazione della mia profonda stima e della mia sincera amicizia.

«F. NARDI.»

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 10. — All'inaugurazione del monumento di Jahm assistevano una grande folla, le deputazioni degli esteri, le autorità, i professori e gli scolari.

PARIGI, 10. — Assicurasi che Vogue, ministro di Francia a Costantinopoli ha dato la sua dimissione; dicesi che gli succeda Larocier.

TROUVILLE, 10. — Sono incominciati gli esperimenti dei nuovi cannoni. Assistevano Thiers e Cissey. Gontaut-Brion lasciò ieri Trouville e ritorna a Berlino.

LONDRA, 10. — Alla chiusura del parlamento il discorso del trono accenna il felice scioglimento della questione dell'Alabama mediante la spontanea dichiarazione degli arbitri che è conforme alle vedute dell'Inghilterra; non esiste dunque più alcun ostacolo alla concordia dei due paesi. Circa la denuncia del trattato di commercio colla Francia il discorso constata che la Francia espresse il desiderio di procedere ad ulteriori trattative; dice che in quest'affare la Regina sarà guidata da grande cura, per soddisfare le giuste domande dei suoi sudditi, i sentimenti amichevoli che uniscono da tanto tempo i due paesi, e la convinzione dei vantaggi morali e materiali dei liberi rapporti di essi. Il discorso enumera i lavori del Parlamento e constata la tranquillità dell'Irlanda, il florido Stato delle finanze e conchiude ringraziando Iddio di questi favori.

Il procuratore generale irlandese dichiarò alla Camera dei Comuni che il processo contro il vescovo Clonfert e gli altri preti cattolici in seguito alla elezione di Galvay comincerà probabilmente a Galvay alla fine di settembre.

PARIGI, 11. — Il Journal officiel conferma la ripartizione del prestito fissata a 7/88 0/0. I certificati non sono ancora pronti.

Limburg fu nominato prefetto a Marsiglia, Cantonnet a Lione, Leguay a Muneg.

La voce della dimissione di Vogué è smentita.

ATENE, 11. — Il ministero è completo con Spiliotakis che fu nominato ministro degli esteri; Demetri o Maurocordato dell'istruzione. Le trattative per Laurion non sono ancora riprese.

MADRID, 12. — Un decreto reale datato da San Sebastiano accorda la piena amnistia ai condannati per partecipazione all'insurrezione carlista.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Londra, Berlino), Item (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.), and Price/Value.

Bartolomeo Moschin gerente-respons.

MANCIA

Questa mattina alle 8 1/2 è stato perduto un portamonete, straccio di tela, partendosi dal Teatro Nuovo, Piazza, Via Municipio e Becccherie Vecchie, contenente monete d'argento e diverse carte riflettenti affari privati di molta importanza. Chi l'avesse trovato lo porti dalla carbonaia in Via S. Carlo al n. 3370 e gli sarà data una relativa mancia.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale L. 10,000,000. La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0. Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisponde del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0, e 4 M/g con vincolo di tre mesi. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 « « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri vinco fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente M. V. JACOB, Il Direttore Enrico Rava

36 305

28° Reggimento Fanteria

Si fa ricerca di due musicanti atti a coprire il posto nella banda militare di 1° clarino e 1° tromba, entrambi in si b.

Per l'Amministrazione Il Direttore dei conti I. CASSETTI. 8-524

4) Istruzione sulle specialità contro gli insetti del celebre botanico W. Byer di Singapore (Indie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargere le lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. — Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargere nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonché negli angoli umidi ed oscuri. Girondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargere nelle anfore. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. — Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro per le cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quale tita di un pisello, si introduce negli interstizi, o fessure dei letti, elastici e materassi, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni nelle state ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque e colla certezza di un felice risultato. — Prezzo cent. 75.

La polvere topioida va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e gustato, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitti infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. — Prezzo centesimi 80.

Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero coll'annamento di cent. 50 per ogni specialità.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghie Planeri e Mauro — e Vignosa, farmacia Valeri e Crevato, Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diago — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Bolla, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacia del Veneto.



Regno d'Italia

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 29 Agosto 1872 in Padova nel locale di questa Intendenza in Via S. Bernardino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

- 1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario dei lotti superiori alle lire 8000.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

IL SINDACO del Comune di Padova a senso degli art. 3, 4, 5 e 16 della legge 25 giugno 1865 sull'appropriazione per causa di pubblica utilità...
che in seguito a deliberazione consigliare 29 maggio decorso viene da esso fatta domanda per ottenere che sia dichiarato di pubblica utilità e sia approvato il piano di esecuzione dell'ampiamiento della strada di circonvallazione interna...

PICCOLI AVVISI
Si rende noto all'assente d'ignota dimora Giuseppe Gentili di Grassano che con citazione riassuntiva odierna la Ditta Ippolito Bremond di Milano rappresentata da questo Avv. Danieli presso cui alloggia domicilio, riassunse la causa iniziata con petizione Proscrittiva 22 in. lio 1871 n. 9450 prodotta innanzi il cessato R. Tribunale Prov. di Padova, per pagamento di ital. lire 4500, in confronto dei signori Grassano Gentili fu Giuseppe, e dell'avvocato Grego curatore dell'eredità e agente della fu Bo affio Gentili, portandola innanzi il Trib. Civ. e Corr. essendo stato prefisso il termine di giorni trenta per la comparso delle parti.
Il presente sarà inserito nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 41 Codice Proc. Civ. essendosi adempito a quanto detto articolo prescriveva.
Padova 8 agosto 1872.
1-613 BORTOLO MARTINUZZI Usciere
N. 103. Regno d'Italia 1-611
PROVINCIE DI VICENZA, VERONA E PADOVA
Presid. del Cons. XIII Giu. P. D.
RESIDENTE IN COLOGNA VENETA

Table with columns: N. progressivo dei Lotti, N. della Tabella corrispondente, COMUNE in cui sono situati i beni, PROVENIENZA, DESCRIZIONE DEI BENI (DENOMINAZIONE E NATURA), Superficie (in misura legale, in misura antica locale), Prezzo d'incanto, Deposito per canzione delle offerte, le spese e tasse, Osservazioni.

L'adunanza in prima convocazione degli interessati nelle spese per lavori causa 1 dalla piena e rotte di 9 maggio 1866 non potè aver luogo per difetto di numero legale.
Rioco dati quindi che l'assemblea si raccoglierà in seconda convocazione nel giorno di sabato 17 ant.; e in previsione fissato coll'avviso 28 luglio n. s. n. 102; per del berare qualunque sia il numero dei comparso, e si avverte dei pari che ogni interessato ha diritto di eleggersi uno speciale Procuratore per farsi rappresentare all'adunanza, ma che dovrà munirsi di regolare mandato esente da registrazione, esteso in bollo competente da lire 2.
Il presente si pubblica mediante affissione all'Alb. pretorio di tutti i Comuni del perimetro, e la sua inscrizione nelle Gazzette per gli atti ufficiali di Verona, Vicenza, Padova e Venezia.
Co.ogna Veneta 3 agosto 1872.
IL PRESIDENTE
FINCO DOTT. SEBASTIANO
Il Cancelliere
LUIGI MOZZI RFO GIUSEPPE CANE TRARI
Il Cancelliere
DEL TRIBUN. CIVILE E CORREZIONALE di Venezia

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA
che dalla Torre-Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano, dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.
56 65

Advertisement for DENTIFRICI LAROZE, including ELISIRE DENTIFRICO, POLVERE DENTIFRICO ROSA, and OPIATO DENTIFRICO.

LE MALATTIE DEI DENTI
come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed a molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bogargasse, 2.
Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.
Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Oberti e Dalle Nogare, Ferrara, Camastri, Caneda, Marchetti, Treviso, Binioni, Zannini, Zanetti, Vicenza, Yaleri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavioia, Poici Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-196

VENDIBILE
alla Libreria Editrice F. Sacchetto la IIa dispensa della
Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.
al prezzo di Lire UNA

Advertisement for SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA, approved by R. Decreto 21 aprile 1871. Lists prices for various fertilizers like Concime per Cereali, Prati, Viti, canape e lino, Civaje e tabacco.

In esecuzione dell'art. 679 del codice di proc. civile fu noto che con odierna sentenza nella causa di subasta promossa dalla signora Regina Tramontana vedova Bonanni e Copano contro il nob. sig. Giuseppe Diedo fu Avvise, il suddetto Tribunale ha deliberato gli stabili componenti il lotto terzo al signor Gius. ppe Dal Santo di Antonio da Boyolenta per il prezzo di lire diecimilasettecento, e che il termine utile per fare l'aumento del prezzo di cui all'art. 680 del codice suddetto al prezzo medesimo scade col ventidue di questo mese.
Stabili caduti in vendita, e con ponenti il lotto terzo, situati in prov. di Padova distretto di Piove, comune di Boyolenta.
Casa dominicale e p. nuche cens. 59,08 di terreno aratorio, arborato, vitato, e prativo, colla complessiva rendita censuaria di lire 2,10 di semplice usufrutto temporaneo.
Venezia 7 Giugno 1872.
LEOPOLDO GORLA. 1-615

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio franchetti all'albergo della Croce d'Oro 1, Piazza Cavotti Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 Luglio corr. come di metodo per gli anni scorsi manda il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni anche per bibite.
ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.
CALLEGARI ORAZIO.